

Grande dalla straniera lontana terra, dove, sperando di trovare sollievo al dolore da cui era il suo cuore oppresso, per i disastri della patria che tanto amò, travagliato da crudele malattia, rese l'ultimo sospiro facendo voti, acciò l'opera, da lui con assoluta abnegazione di sè stesso tentata della rigenerazione italiana, si compia alfine. (*Applausi*)

Seguendo questa via, noi pagheremo un primo tributo di ben dovuta riconoscenza alla memoria non peritura di quell'Italiano per eccellenza, di quel Re Cittadino. Essa, a parer mio, è la sola che ci può condurre a meta onorata, e procacciare il suffragio dei contemporanei e quello più severo delle generazioni future. (*Universali applausi*)

Non essendo presente il signor Pareto, invito il signor avvocato Bunico, come quello tra i vice-presidenti che ha avuto maggior numero di voti, a prendere il posto.

(*Il deputato Bunico va ad occupare lo stallo di presidente, dando abbraccio al deputato Fraschini che lo abbandona.*)

INSTALLAMENTO DELL'UFFICIO DEFINITIVO DI PRESIDENZA.

PRESIDENTE. Invito i signori segretari e questori a prendere il loro posto.

(*Il nuovo ufficio è installato.*)

ALLOCUZIONE DEL VICE-PRESIDENTE BUNICO OCCUPANDO IL SEGGIO DELLA PRESIDENZA.

BUNICO, vice-presidente. Quando gli elettori richiamarono a questo Parlamento i rappresentanti quasi tutti che già formavano la precedente Camera, hanno con questo voto certamente inteso di approvare la di costoro condotta politica, ed hanno così mostrato che nemmeno per le mutate sorti della patria doveva serbarsi minor fiducia nel vostro patriottismo. Si deve ugualmente credere che pure sia per corrispondere a questa perseverante fede della nazione che voi pure avete dal canto vostro chiamato altre volte a questo ufficio della Presidenza quegli stessi vostri colleghi che nella precedente Legislatura già erano stati da voi onorati di sì preziosa e delicata missione. Troverà Genova in questo vostro suffragio una consolante prova di affetto e di stima, giacchè ella ha diritto di far sue le eminenti virtù dell'egregio personaggio che rieletto avete a vostro presidente, e che noi tutti, per lo schietto, imparziale e fermo animo suo, teniamo in gran credito di riverenza.

Interprete io poi di chi meco divide la confidenza vostra, so che intiero ne appartiene il merito ai cittadini che richiamati ci vollero alla loro rappresentanza. Spero che continuerete a favorirmi di quell'indulgenza di cui cortesi già mi foste in tempi non meno tristi, e così da voi sorretto mi sarà men grave l'affidatomi incarico, e, mentre stiamo coi voti affrettando l'arrivo del nostro presidente, m'ingegnerò di farne intanto le veci senza studio di parti, e colla sola imparziale scorta del vostro regolamento.

Concedetemi che io termini col proporvi un voto di solenne ringraziamento all'ufficio provvisorio, e segnatamente all'ottimo nostro decano che già per la terza volta si adopereò sì egregiamente alla definitiva costituzione della Camera. (*Segni di adestione*)

LEOTARDI presta giuramento.

RELAZIONE DEL DEPUTATO RATAZZI A NOME DELLA DEPUTAZIONE INVIATA DALLA CAMERA PRESSO AL RE CARLO ALBERTO IN OPORTO.

PRESIDENTE. Il deputato Rattazzi ha una comunicazione a fare alla Camera. L'invito perciò alla ringhiera.

RATAZZI, relatore. (V. vol. *Documenti*, pag. 5.)

VALERIO. Io propongo che questa relazione sia stampata e distribuita ai nostri colleghi.

Siccome poi nella relazione è fatta memoria dell'ospitalità e delle cure che vennero largite dalla città di Oporto al magnanimo nostro sovrano, io chiedo che la Camera voti a quella generosa città pubblici ringraziamenti.

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intende approvare le proposte del deputato Valerio.

(La Camera approva ad unanimità.)

DEMISSIONI DI DEPUTATI.

(Il presidente comunica le seguenti rinuncie alla rappresentanza nazionale sporte dai signori:

Doria-Pamphili, eletto a deputato del collegio di Rapallo; Maraldi, generale del genio in ritiro, eletto a deputato del collegio di Ventimiglia;

Promis Carlo, eletto a deputato del collegio VII di Torino; Gioberti Vincenzo, abate, eletto a deputato del collegio III di Torino;

Ruffini Giovanni, eletto a deputato del collegio di Taggia; Mauri Achille, eletto a deputato del collegio di Arona; Cottin Giacinto, intendente, eletto a deputato del collegio VI di Torino.)

(Sono accettate dalla Camera.)

PRESIDENTE. Sarà mia cura di far passare gli opportuni riscontri al signor ministro dell'interno perchè dia le occorrenti provvidenze in ordine ai collegi elettorali resi vacanti.

SORTEGGIO PER LA FORMAZIONE DEGLI UFFIZI.

PRESIDENTE. Per costituire definitivamente la Camera occorre procedere all'estrazione a sorte dei sette uffizi nei quali essa debb'essere divisa a termine del regolamento.

Si procede all'estrazione per la formazione degli uffizi, il cui risultato è il seguente:

UFFIZIO I.

Moia — Chiò — Bes — Cambieri — Garassini — Lione — Pera — Ceppi — Scapini — Sussarello — Sola, professore — Cabella — Pissard — Demarchi — Guillot — Michelini A. — Botta — Antonini — Trotti — Despina — Farina — Durando — Carta — Cannas — Bon-Compagni.

UFFIZIO II.

Penco — Defey — Rattazzi — Sauli Damiano — Lanza — Pateri — Castelli — Serpi — Josti — Sola, avvocato — Brunier — Buttini — Baruffi — Ricci G. — Baralis — Louaraz — Pareto L. — Scofferi — Arnulfo — Michelini G. B. — Tecchio — Mameli Giorgio — Fara-Forni — Quaglia — De La Chenal.